RISOLUZIONE (UE) 2020/1903 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 14 maggio 2020

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2018, sezione X — Servizio europeo per l'azione esterna

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2018, sezione X — Servizio europeo per l'azione esterna,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— visto il parere della commissione per gli affari esteri,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0043/2020),

A. considerando che l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di gestione e l'uso delle risorse nelle sedi e nelle delegazioni dell'Unione sono principi guida fondamentali per conseguire gli obiettivi di politica estera, rispondere alle sfide geopolitiche e rafforzare il ruolo dell'Unione quale attore globale;

B. considerando che è essenziale promuovere una cultura di gestione comune nell'ambito del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), rafforzando il carattere europeo e lo «spirito di corpo» del personale diplomatico;

C. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance nonché una corretta gestione delle risorse umane;

1. si rammarica, come osservazione generale, del fatto che il capitolo 10 «Amministrazione» della relazione della Corte dei conti (la «Corte») sui conti annuali dell'istituzione relativi all'esercizio 2018 (la «relazione della Corte») abbia un ambito di applicazione e conclusioni piuttosto limitati, nonostante il fatto che la rubrica 5 «Amministrazione» del quadro finanziario pluriennale sia considerata essere a basso rischio;

2. ritiene che l'attività di audit effettuata nell'ambito del capitolo 10 della relazione della Corte dovrebbe essere meglio equilibrata tra le istituzioni dell'Unione e dovrebbe andare oltre i requisiti di conformità;

3. ritiene che occorra dedicare un maggior volume di lavoro di audit alle spese operative o alle questioni che stanno diventando di grande rilevanza o che sono addirittura critiche per il SEAE, come la capacità di comunicazione strategica e la tecnologia dell'informazione, ad esempio la sicurezza informatica, le prestazioni del pacchetto globale sicurezza per le delegazioni o la gestione finanziaria e il supporto amministrativo della piattaforma di supporto alla missione per la politica civile di sicurezza e di difesa comune;

4. osserva inoltre che, per il secondo anno consecutivo, la Corte non ha segnalato questioni specifiche per il SEAE;

5. prende atto con apprezzamento del fatto che, per il secondo anno consecutivo, la Corte non abbia individuato livelli di errore rilevanti nella relazione annuale di attività e nelle disposizioni in materia di governance del SEAE;

6. osserva che il bilancio totale del SEAE per il 2018 ammontava a 678,5 milioni di EUR (ossia un aumento del 2,8% rispetto al 2017) con un tasso di esecuzione del 99,9% per gli impegni e dell'84,8% (leggermente inferiore al 2017 con l'86,7%) per i pagamenti a fine esercizio e con contributi aggiuntivi della Commissione a copertura delle spese amministrative del personale della Commissione distaccato nelle delegazioni dell'Unione; prende atto dell'attuale ripartizione del bilancio, vale a dire 249,7 milioni di EUR per le sedi del SEAE e 428,8 milioni di EUR per le delegazioni;

7. osserva che, nel 2018, è stato anche ricevuto un contributo di 58,5 milioni di EUR dal Fondo europeo di sviluppo e dai fondi fiduciari a fronte dei 55 milioni di EUR del 2017;

8. esorta il SEAE a semplificare eventualmente l'attuale nomenclatura di bilancio per consentire una gestione più semplice ed efficiente per il SEAE, razionalizzando progressivamente le 35 linee di bilancio utilizzate per finanziare le operazioni del personale della Commissione nelle delegazioni, tenendo conto degli strumenti geografici e dei vari strumenti di sviluppo;

9. prende atto con soddisfazione della semplificazione della gestione di bilancio con l'intero finanziamento delle spese generali comuni relative a tutti gli uffici delle delegazioni nel 2018 (affitto, sicurezza, pulizia e altre spese generali), comprese le delegazioni del Fondo europeo di sviluppo, dalle linee di bilancio del SEAE per il terzo anno consecutivo; sostiene gli sforzi del SEAE volti a modernizzare e a semplificare la sua amministrazione attraverso il progetto «Innovative 2019», che comprende 20 proposte in esame; chiede al SEAE di riferire alla commissione per il controllo dei bilanci in merito alle proposte in esame;

10. osserva che il bilancio destinato alla sede centrale ammontava a 249,7 milioni di EUR di cui 162,4 milioni (ossia il 65,5 %) riguardavano il pagamento delle retribuzioni e di altri diritti del personale statutario ed esterno, 30,8 milioni di EUR (o il 12 %) erano destinati agli immobili e ai costi associati e 34,9 milioni di EUR (14%) concernevano i sistemi informatici, le attrezzature e il mobilio;

11. rileva che il bilancio delle delegazioni pari a 428,8 milioni di EUR è stato suddiviso come segue: 118,4 milioni di EUR (27,6 %) per la retribuzione del personale statutario, 168 milioni di EUR (39,2 %) per gli immobili e i costi associati, 72,1 milioni di EUR (16,8 %) per gli agenti e i servizi esterni, 27,6 milioni di EUR (6,4 %) per altre spese connesse al personale e 42,7 milioni di EUR (10 %) per altri costi amministrativi; rileva inoltre che 196,4 milioni di EUR (rispetto ai 185,6 milioni di EUR del 2016 e ai 204,7 milioni di EUR del 2015) sono stati ricevuti dalla Commissione per i costi amministrativi del personale della Commissione presso le delegazioni dell'Unione e sono stati suddivisi tra la rubrica V della Commissione con 47,2 milioni di EUR, le linee amministrative dei programmi operativi con 93,2 milioni di EUR e il Fondo europeo di sviluppo e i fondi fiduciari con 58,5 milioni di EUR (a fronte dei 55 del 2017 e dei 45,4 milioni del 2016);

12. prende atto della complessità della politica di gestione immobiliare alla luce della missione del SEAE; sottolinea la necessità che il SEAE offra una spiegazione adeguata in relazione alla sua politica di gestione immobiliare per quanto riguarda l'acquisto, la locazione o la gestione di edifici; invita il SEAE a esercitare una vigilanza costante sulla sua gestione immobiliare e, in particolare, a garantire che siano affrontati immediatamente i casi sospetti di frode o corruzione rilevabili al momento dell'acquisto, della locazione o della gestione degli edifici; invita il SEAE a fornire spiegazioni sufficienti sulle proprie procedure di gara e sul costo degli edifici nel quadro dell'esercizio di discarico;

13. sottolinea che una buona cooperazione tra il Parlamento e il SEAE è essenziale per la gestione e l'esame dei fascicoli immobiliari; incoraggia vivamente il SEAE a trasmettere i fascicoli immobiliari in tempo utile per l'approvazione per poter disporre di tempo sufficiente per il loro esame e follow-up; ribadisce che i fascicoli trasmessi all'autorità di bilancio solo nell'imminenza di scadenze importanti creano inutili vincoli temporali e obbligano l'autorità di bilancio ad approvarli senza la possibilità di prorogare il periodo di esame;

14. invita il SEAE a impegnarsi, per i prossimi discarichi, a continuare a trasmettere i suoi documenti di lavoro sulla politica immobiliare del SEAE alla commissione per il controllo dei bilanci, comprese maggiori informazioni in merito al contesto e alla copertura dei costi immobiliari; prende atto delle informazioni esaustive e dettagliate sulla politica immobiliare del SEAE fornite attraverso questionari scritti;

15. osserva che il SEAE ha trasferito 30,8 milioni di EUR, la cui parte più consistente è stata utilizzata per acquistare un edificio a Washington, riducendo il bilancio definitivo della sede a 239 milioni di EUR, aumentando al contempo il bilancio della delegazione di 10,7 milioni di EUR;

16. osserva che l'Unione si trova ad affrontare un contesto internazionale sempre più problematico, che ha portato a crescenti pressioni affinché l'Unione svolga un ruolo guida sulla scena internazionale; pone l'accento sul ruolo centrale svolto dal SEAE nel condurre la politica estera dell'Unione sotto la guida dell'alto rappresentante/vicepresidente della Commissione; osserva che il rafforzamento del ruolo del SEAE non è stato sostenuto da un corrispondente aumento del personale; chiede che siano messe a disposizione risorse umane sufficienti, al fine di non compromettere l'efficacia dell'Unione quale attore globale;

17. osserva che il SEAE svolge un ruolo fondamentale nel garantire la coerenza della politica estera dell'Unione; sottolinea inoltre la necessità di fornire le risorse necessarie per attuare con successo un'efficiente politica di sicurezza e di difesa comune dell'UE;

18. riconosce la difficile area operativa del SEAE in cui evolvono le delegazioni dell'Unione, in quanto le condizioni politiche e socioeconomiche sono spesso complesse, instabili e associate a rischi elevati con potenziali significative conseguenze per il bilancio e i costi, soprattutto per la sicurezza del personale e delle infrastrutture;

19. invita il SEAE a creare posti per agenti locali incaricati di riferire in merito all'attività legislativa nei paesi di interesse strategico, in particolare i paesi in via di adesione e quelli del partenariato orientale, onde consentire all'Unione una maggiore comprensione del vicinato nonché l'avvicinamento di quest'ultimo all'acquis; chiede al SEAE di adoperarsi per risolvere i problemi alla base degli errori identificati in materia di appalti e di prevenire future violazioni delle norme pertinenti;

20. osserva che, nel 2018, alla task force East Strat Com sono stati concessi 1,1 milioni di EUR per la sua attività di contrasto alla disinformazione russa. Nel 2019, il bilancio è salito a 3 milioni di EUR; chiede un aumento sostanziale del bilancio per consentire all'Unione di contrastare al meglio la guerra d'informazione condotta dalla Russia; chiede maggiori campagne d'informazione per spiegare meglio le politiche dell'Unione nei paesi del partenariato orientale;

21. riconosce, in tale contesto, che la struttura di alcuni costi del SEAE, come i costi di infrastruttura, potrebbe essere più difficile da gestire a causa delle fluttuazioni dei tassi di cambio o delle specifiche condizioni di mercato locali, rendendo più difficile la gestione e la pianificazione a livello di delegazioni;

22. osserva che l'articolo 60 del regolamento finanziario prevede nuove modalità di delega dei poteri di esecuzione del bilancio per le delegazioni, in particolare la possibilità per i vice capi delle delegazioni di agire in qualità di ordinatori sottodelegati e di eseguire il bilancio operativo della Commissione al fine di garantire la continuità operativa;

23. accoglie con favore, in tale contesto, gli adeguamenti apportati di conseguenza dal SEAE al suo regolamento, ma invita il SEAE a monitorare con attenzione tali situazioni al momento dell'utilizzo di questa nuova disposizione, in particolare nelle piccole e medie imprese; invita il SEAE, nel quadro della sua strategia di controllo interno, a prestare particolare attenzione ai potenziali rischi connessi, intensificando il controllo a distanza delle operazioni sull'adeguatezza dei flussi di lavoro finanziari e/o fornendo un maggiore sostegno temporaneo con il monitoraggio e la rendicontazione ad hoc di tali periodi; ricorda che la norma di controllo interno «Continuità operativa» è stata una delle componenti più deboli del sistema di controllo interno del SEAE per diversi anni, in particolare per le delegazioni;

24. ritiene che sia positiva la creazione dello strumento di valutazione e gestione del rischio con i registri dei rischi delle sedi centrali e delle delegazioni, nonché l'adozione di un nuovo quadro di controllo interno; invita, tuttavia, il SEAE ad andare oltre la mera consapevolezza del rischio, garantendo che l'attenuazione del rischio sia attuata in modo efficace e riesaminata costantemente;

25. prende atto del tasso di anomalie rilevate nelle verifiche ex ante degli impegni e dei pagamenti (rispettivamente 209 errori su 1041 e 258 errori su 1841); deplora il carattere ricorrente degli errori riscontrati, vale a dire principalmente l'indisponibilità di documenti giustificativi quando le operazioni finanziarie sono presentate alla verifica finanziaria ex ante; invita il SEAE a continuare a fornire un sostegno specifico a tutti gli appalti pubblici di valore nelle delegazioni; accoglie con favore l'applicazione, entro la fine del 2019, del workflow elettronico finanziario presso la sede centrale inteso a contribuire ad una riduzione del livello di errori in termini generali;

26. accoglie con favore l'allineamento, nel 2018, della metodologia ex post con la metodologia della Corte, che consente di fornire un tasso di errore per i principali settori di spesa, vale a dire le spese per il personale, le infrastrutture, la sicurezza e l'informatica/telecomunicazioni, e sulla base di campioni di operazioni stratificati casuali; ritiene che tale evoluzione positiva fornirà alla direzione e all'ordinatore delegato una migliore visione d'insieme degli importi finanziari operativi e complessivi a rischio, sulla base di una più ampia ed esaustiva copertura delle transazioni finanziarie; sottolinea che tale metodologia fornirà motivazioni più oggettive per l'emissione di piani d'azione specifici con misure di attenuazione o potenziali riserve;

27. ribadisce l'importanza di fornire un sostegno orientato ai risultati alle delegazioni in tutti i settori, in particolare per il sostegno agli appalti; ritiene che l'esperienza, la cooperazione e i risultati del Centro regionale Europa che copre 27 delegazioni dovrebbero essere adeguatamente valutati, in particolare per quanto riguarda il livello più elevato di affidabilità fornito, considerando, eventualmente, altri mezzi di pari efficacia;

28. invita il SEAE a rafforzare progressivamente la sua catena di affidabilità del SEAE, in linea con la nuova serie di norme di controllo interno, ponendo maggiore enfasi sia sulle singole competenze che sulla responsabilità per il loro ruolo nei controlli in fase di esecuzione (come evidenziato anche nel questionario del 2018 sull'attuazione dei principi di controllo interno, in particolare nel settore del controllo della tecnologia, con un punteggio leggermente inferiore) e sul rischio di frode;

29. accoglie con favore gli sforzi del SEAE volti a promuovere il senso di responsabilità dei capi delegazione di nuova nomina per la sana gestione finanziaria dei fondi dell'Unione che rientrano nelle loro responsabilità operative, insieme al loro mandato politico; ritiene che ciò riguardi anche tutti gli attori nel campo degli affari esteri, quali i rappresentanti speciali dell'UE, gli inviati speciali dell'UE, i capi delle operazioni militari e i capi delle missioni civili;

30. ricorda che la riserva è un elemento essenziale della costruzione di responsabilità e, pertanto, costituisce uno strumento preventivo e trasparente all'interno della costruzione della catena di affidabilità del SEAE che riflette le sfide in corso o le carenze rimanenti e verificate cui sono confrontati i capi delegazione;

31. osserva che solo due delegazioni hanno formulato riserve motivate, vale a dire la delegazione in Siria, come nel 2017, e la delegazione al Consiglio d'Europa a Strasburgo per la non conformità dei contratti eseguiti con le norme in materia di appalti; incoraggia il SEAE a proseguire l'esame esaustivo attualmente in corso di tutti i contratti al fine di garantire il rispetto della regolamentazione finanziaria;

32. osserva che, alla fine del 2018, la popolazione di diplomatici a livello di Stato membro nel numero totale di amministratori ammontava al 33,76 %, quasi equivalente al livello del 2014 del 33,8%; prende atto delle seguenti lievi fluttuazioni tra il 2014 e il 2018: 32,83% a fine 2017, 31?7 % a fine 2016, 32,9% nel 2015; invita il SEAE a rispettare la formula relativa al personale di cui alla decisione 2010/427/UE [1], vale a dire un rapporto di un terzo del personale proveniente dagli Stati membri e da due terzi dalle istituzioni dell'Unione;

33. rimane preoccupato per i persistenti squilibri nella composizione dell'organico del SEAE in termini di nazionalità; rileva che, alla fine del 2017, i diplomatici a livello di Stato membro rappresentavano il 32,83% del totale del personale amministrativo del SEAE (ossia 307 persone); alla fine del 2016, il 31,7% del personale del SEAE proveniva dagli Stati membri a fronte del 32,9% del 2015 rispetto al 33,8% del 2014;

34. sottolinea che il SEAE, nonostante i ripetuti inviti, continua a non soddisfare i requisiti in materia di equilibrio geografico ed è significativamente sproporzionato, avendo capi delegazione provenienti dal Belgio (9), dalla Germania (15), dalla Francia (16), dall'Italia (21), dalla Polonia (5) e dalla Repubblica ceca (2); rileva, in particolare, l'aumento del numero di capi delegazione italiani negli ultimi due anni;

[1] Decisione 2010/427/UE del Consiglio, del 26 luglio 2010, che fissa l'organizzazione e il funzionamento del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) (GU L 201 del 3.8.2010, pag. 30).

35. invita a potenziare l'equilibrio geografico all'interno del SEAE; ribadisce l'importanza di una presenza adeguata e significativa di cittadini di tutti gli Stati membri; sottolinea che il SEAE deve garantire che tutti gli Stati membri siano adeguatamente rappresentati rispettando al contempo le competenze e i meriti dei candidati; incoraggia pertanto il SEAE a proseguire l'interazione con gli Stati membri al fine di promuovere i propri posti presso le reti diplomatiche nazionali;

36. invita il SEAE ad attuare il bilancio di genere in tutte le spese pubbliche;

37. ricorda che l'integrazione della dimensione di genere consiste nella (ri)organizzazione, nel miglioramento, nello sviluppo e nella valutazione dei processi politici, in modo che i soggetti coinvolti nell'elaborazione delle politiche possano includere la prospettiva della parità di genere in tutte le politiche a tutti i livelli e in tutte le fasi;

38. osserva con soddisfazione che la parità numerica di genere è stata quasi raggiunta, con il 47,4 % del numero complessivo di posti occupati da donne; invita, tuttavia, il SEAE a continuare a ridurre ulteriormente gli attuali squilibri qualitativi a tutti i livelli, in tutte le funzioni e nelle diverse categorie, in particolare per le posizioni di amministratore, in cui il 34,92 % dei posti è attualmente occupato da donne; incoraggia il SEAE a continuare a lavorare sulle varie misure adottate per sostenere l'equilibrio di genere e accrescere la diversità, come la rete per le donne nei posti di pre-dirigenziali e le formazioni dedicate alle donne nella dirigenza e a quelle che aspirano alla dirigenza;

39. osserva che l'equilibrio di genere e geografico dovrebbe essere rispettato anche per quanto riguarda i rappresentanti speciali dell'UE e rileva che attualmente due degli otto rappresentanti speciali dell'UE sono donne; ritiene, inoltre, che occorra tenere conto delle norme etiche al fine di evitare potenziali conflitti di interesse; sostiene la preparazione da parte del SEAE di orientamenti etici che tengano conto delle specificità del lavoro in seno alla delegazione;

40. evidenzia la stessa situazione nella distribuzione complessiva del personale per genere nei posti dirigenziali, rilevando un leggero miglioramento nel 2018 con il 27,1 % rispetto al 24,5 % del 2017, che rappresenta 71 donne, ossia 60 su 211 posti dirigenziali di medio livello (28,4 % rispetto al 26 % nel 2017) e 11 su 51 posti dirigenziali di alto livello (21,57 % rispetto al 18 % del 2017);

41. chiede ulteriori sforzi per far fronte a tali squilibri; invita il SEAE ad aggiornare la sua strategia in materia di genere e pari opportunità al fine di includere obiettivi concreti per quanto riguarda la presenza delle donne nelle posizioni dirigenziali; sottolinea che un maggior equilibrio geografico e di genere in seno al SEAE contribuirebbe a migliorare la titolarità dell'Unione nell'azione esterna;

42. osserva che, su 135 posti di capo delegazione, 34 erano occupati da donne; deplora altresì la bassa percentuale di donne candidate a posizioni dirigenziali nell'esercizio di rotazione annuale per le delegazioni, che resta solo al 18%; incoraggia il SEAE a proseguire il suo lavoro con gli Stati membri per presentare un maggior numero di candidate;

43. osserva che, a seguito di un aumento regolare dal 2011, il numero di esperti nazionali distaccati dagli Stati membri si è stabilizzato a 449, lo stesso numero del 2017; osserva che l'87,31% degli esperti nazionali distaccati opera presso la sede centrale del SEAE con la giustificazione che essi rispondono a esigenze molto specifiche all'interno della struttura del SEAE; invita altresì il SEAE a prestare particolare attenzione alla potenziale questione dei conflitti di interesse nella sua politica di assunzione per gli esperti nazionali distaccati;

44. ricorda l'importanza di periodi di incompatibilità per funzionari precedentemente impiegati dalle istituzioni o dalle agenzie dell'Unione poiché situazioni di conflitti d'interesse non risolte possono compromettere l'applicazione di elevati standard etici in tutta l'amministrazione dell'Unione; sottolinea che l'articolo 16 dello Statuto consente alle istituzioni e alle agenzie dell'Unione, compreso il SEAE, di respingere la richiesta di un ex funzionario di assumere un incarico specifico qualora le restrizioni non siano sufficienti a tutelare gli interessi legittimi delle istituzioni; teme che spesso non sia possibile applicare le condizioni imposte alle attività dopo una carica pubblica; incoraggia pertanto il SEAE, tutte le altre agenzie e istituzioni dell'Unione a prendere in considerazione l'intera gamma di strumenti messi a disposizione a norma dell'articolo 16 dello statuto, in particolare quando viene loro notificato un trasferimento ad un'organizzazione o un'impresa iscritta nel registro per la trasparenza al fine di escludere qualsiasi rischio di attività di lobbying presso le istituzioni dell'Unione da parte di ex-funzionari entro due anni dalla loro cessazione delle funzioni; invita inoltre tutte le istituzioni e le agenzie dell'Unione, compreso il SEAE, a pubblicare in modo rigoroso la loro valutazione di ciascun caso come richiesto dall'articolo 16 dello statuto;

45. ritiene necessaria l'ulteriore condivisione di esperienze nell'applicazione e nella supervisione dell'articolo 16 dello statuto e delle relative norme etiche tra tutte le istituzioni dell'Unione; plaude all'impegno della Presidente della Commissione Ursula von der Leyen circa un organismo etico dell'Unione comune alle istituzioni dell'Unione;

46. osserva che l'interesse e il numero di progetti di co-locazione sono aumentati gradualmente a causa della loro efficacia in termini di costi e delle loro sinergie e che essi forniscono un meccanismo per recuperare la totalità dei costi di co-locazione;

47. accoglie con favore l'aumento degli accordi di co-locazione delle delegazioni dell'Unione con gli Stati membri con la firma, nel 2018, di ventidue nuovi accordi di co-locazione per quanto riguarda 65 delegazioni, con un totale di 114 progetti di co-locazione; prende altresì atto della conclusione di due accordi sul livello dei servizi con l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale e la Direzione generale Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee della Commissione e accoglie con favore il fatto che ulteriori accordi sul livello dei servizi siano in fase di negoziazione con la Banca europea per gli investimenti, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera e l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea;

48. prende atto con soddisfazione del fatto che le co-locazioni abbiano generato nuove fonti di reddito non trascurabili per il SEAE, pari a 52.1 milioni di EUR, offrendo un margine di manovra per sviluppare la propria politica di acquisto di beni immobili; osserva che il SEAE era proprietario di 34 edifici adibiti a uffici presso le delegazioni e ne affittava 143;

49. chiede che il SEAE garantisca che la co-locazione nei loro locali sia aperta a tutte le istituzioni e organismi dell'Unione interessati, quali il Parlamento e la Banca europea per gli investimenti, alle stesse condizioni del SEAE; sottolinea i vantaggi economici della co-locazione attraverso la riduzione dei costi di manutenzione e dei costi operativi, nonché della sicurezza; ribadisce inoltre che il SEAE deve garantire che i costi per la locazione o l'acquisto di beni immobili per le sue delegazioni rispettino il ventaglio di prezzi cui le rappresentanze degli Stati membri devono attenersi; sottolinea che il SEAE deve includere stime adeguate dei costi della sicurezza nei suoi calcoli per evitare di richiedere finanziamenti supplementari in fasi successive;

50. accoglie con favore i progressi compiuti nella riduzione del numero di delegazioni che superano la superficie massima di 35 m^2 per persona, a seguito della raccomandazione della Corte, al fine di utilizzare al meglio i locali del SEAE e di evitare spese superflue;

51. sostiene il meccanismo di revisione annuale permanente quale strumento efficace per la gestione del personale al fine di individuare in modo migliore le priorità e garantire un costante adeguamento delle risorse umane del SEAE nella rete di delegazioni all'evoluzione delle priorità geopolitiche e alle dimensioni dei portafogli di progetti (ad esempio la preparazione dell'apertura della delegazione del Regno Unito, la chiusura della delegazione delle Isole Salomone, il potenziamento della delegazione di Panama e l'apertura di una delegazione in Mongolia); osserva che, nel 2018, come prima conseguenza di questo esercizio di razionalizzazione delle risorse umane, sono stati trasferiti otto posti tra le delegazioni;

52. ribadisce che l'Unione ha compiuto un passo verso un'equa remunerazione per tutti all'interno delle sue istituzioni; sottolinea che il SEAE dovrebbe garantire ai propri tirocinanti una retribuzione dignitosa in tutti i tipi di tirocini (Libro blu, Bruges e altro); accoglie con favore l'applicazione di tirocini retribuiti nelle delegazioni e la cessazione dell'offerta di tirocini non retribuiti su raccomandazioni del Mediatore europeo; osserva che il numero di tirocinanti nelle delegazioni è più che quadruplicato, passando da 26 nel 2017 a 109 nel 2018; deplora, tuttavia, che sul totale dei 404 tirocini offerti dal SEAE nel 2018, 126 non fossero retribuiti, in quanto parte di una formazione obbligatoria per studenti; ribadisce la necessità di garantire un'indennità adeguata a tutti i tirocinanti delle istituzioni dell'Unione onde evitare un aumento della discriminazione per motivi economici;

53. ritiene utile migliorare gli strumenti di gestione del carico di lavoro parallelamente a un piano d'azione per attirare e trattenere le persone tenendo conto delle diverse esigenze professionali, dell'esperienza e delle nazionalità; accoglie con favore la relazione sulle risorse umane e invita il SEAE a dichiarare chiaramente le sue esigenze istituzionali (o le nuove competenze richieste) e a individuare i suoi rischi di personale a livello aziendale che potrebbero ostacolare il conseguimento degli obiettivi delle politiche da parte del SEAE; sostiene le misure adottate dal SEAE per far fronte al crescente carico di lavoro a causa dei tagli del personale;

54. prende atto con preoccupazione dei 135 casi di mediazione trattati nel 2018 concernenti disaccordi irrisolti su diritti e obblighi o diverse tipologie di conflitto sul lavoro, comprese presunte molestie psicologiche e sessuali; invita il SEAE, in particolare il servizio di mediazione che ora riferisce direttamente al segretariato generale, a continuare a dare la massima priorità a tale questione nella gestione delle risorse; ribadisce l'importanza di sviluppare una cultura di tolleranza zero nei confronti delle molestie dando rigorosamente seguito ai casi segnalati; accoglie con favore l'iniziativa di sensibilizzazione contro le molestie lanciata nel 2018 dal Segretario generale del SEAE con l'obiettivo di fornire maggiori informazioni sulla politica del SEAE contro le molestie;

55. invita inoltre, in tale contesto, il SEAE ad ampliare la rete di consulenti riservati, che rappresenta attualmente 6 persone, in particolare nella rete di delegazioni, eventualmente aumentando il numero di consulenti volontari formati nelle delegazioni; incoraggia il SEAE a promuovere il dialogo sociale, indipendentemente dall'origine del personale e dal diverso status del personale;

56. osserva che, dopo aver aggiornato il proprio accordo amministrativo con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode e rafforzato la propria cooperazione sulle questioni legate alle frodi con le Direzioni generali che operano nel settore degli affari esterni, come la Direzione generale Strumenti di politica estera (DG FPI), la Direzione generale Politica europea di vicinato e negoziati di allargamento (DG NEAR) e la Direzione generale Cooperazione internazionale e sviluppo (DG DEVCO) nel 2017, il SEAE ha continuato ad adoperarsi per perfezionare la sua strategia antifrode; sottolinea che occorre attuare una maggiore cooperazione con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode e la Commissione (le Direzioni generali che operano nel settore degli affari esterni, quali la DG FPI, la DG NEAR e la DG DEVCO); prende atto con soddisfazione della sensibilizzazione realizzata dai capi delegazione, d'intesa con la DG DEVCO e la DG NEAR, sulla prevenzione delle frodi e la loro segnalazione attraverso il principio di controllo interno «Prevenzione delle frodi»; accoglie con favore il fatto che il SEAE sia membro della Rete di prevenzione e individuazione delle frodi presieduto dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF);

57. invita il SEAE a indicare, nella sua relazione annuale di attività, il numero di casi deferiti all'OLAF e di indagini in corso da parte dell'OLAF in merito al potenziale conflitto di interessi in seno al SEAE;

58. osserva che nel 2018 è stato segnalato un caso di presunta denuncia di irregolarità da parte di una persona esterna nei confronti di un membro del personale della Commissione in una delegazione dell'Unione; chiede al SEAE di fornire al Parlamento informazioni in merito alla politica e alle procedure in vigore, in particolare nelle delegazioni, in caso di segnalazione di irregolarità;

59. sostiene gli sforzi del SEAE volti a migliorare la trasparenza promuovendo e migliorando il registro elettronico del SEAE, attraverso il quale i cittadini possono chiedere l'accesso ai documenti; osserva con soddisfazione che i cittadini hanno utilizzato il registro elettronico del SEAE con una frequenza più elevata rispetto al 2017; chiede al SEAE di garantire una risposta rapida alle richieste dei cittadini;

60. accoglie con favore l'entrata in vigore nel 2020 delle tre decisioni congiunte sulle condizioni di impiego, «LA-cassa malattia» e «LA-fondo previdenziale», che introducono un nuovo quadro di norme per gli agenti locali nelle delegazioni, al fine di modernizzare e migliorare i regimi di sicurezza sociale; accoglie con favore il primo sondaggio congiunto del personale SEAE-Commissione presso le delegazioni nel 2018; sostiene l'avvio di un audit interno sull'assunzione e la gestione di agenti locali per ovviare a talune carenze riscontrate dalla Corte nelle procedure di assunzione di agenti locali presso le delegazioni (ad esempio, mancanza di trasparenza per quanto riguarda talune fasi della procedura);

61. prende atto dell'audit del servizio di audit interno sul coordinamento «CE-SEAE» e rileva con soddisfazione che l'audit ha stabilito che le attività di coordinamento tra i servizi della Commissione (DG DEVCO, DG NEAR e DG FPI) e il SEAE sono nel complesso efficaci ed efficienti; rileva, tuttavia, la necessità di definire una visione non frammentata dell'intera assistenza esterna dell'Unione a un determinato paese e la necessità di rafforzare, in coordinamento con la DG DEVCO e la DG NEAR, la valutazione e la gestione dei rischi, elaborando un quadro comune in materia di incertezza e strategie di attenuazione;

62. richiama l'attenzione sulle conclusioni e sulle raccomandazioni della relazione speciale n. 15/2018 della Corte, dal titolo «Il potenziamento della capacità delle forze di sicurezza interna in Niger e in Mali: i progressi sono solo lenti e limitati»; invita il SEAE ad: (i) adottare misure per migliorare l'efficienza operativa delle missioni, fornendo un orientamento pratico adeguato e un sostegno sufficiente, (ii) migliorare il tasso di occupazione dei posti nelle missioni, (iii) stabilire mandati e bilanci in funzione delle operazioni e elaborare una strategia di uscita comune e globale che definisca chiaramente i ruoli e le responsabilità nella chiusura delle missioni della politica di sicurezza e di difesa comune, (iv) aumentare l'attenzione nei confronti degli aspetti della sostenibilità e (v) migliorare gli indicatori di rendimento e le valutazioni d'impatto del SEAE per monitorare e valutare adeguatamente l'esecuzione dei compiti;

63. sostiene il rafforzamento del collegamento tra processo decisionale, diplomazia pubblica e comunicazione strategica; osserva, in tale contesto, che 3 milioni di EUR sono stati assegnati al SEAE nel 2018 (a fronte di 1,1 milioni di EUR nel 2017) per consolidare la propria azione «Comunicazione strategica plus» al fine di contrastare la disinformazione e le minacce ibride, sviluppare la resilienza all'interferenza estera, rilevando al contempo lo sviluppo di servizi di intelligence imprenditoriali;

64. pone l'accento sulla necessità di contrastare la propaganda e denunciare la disinformazione e l'influenza estera malevola; sottolinea l'importanza della task force di comunicazione strategica del SEAE e chiede che sia dotata delle risorse finanziarie e umane necessarie;

65. accoglie con favore la creazione del sistema di allerta rapida, istituito tra le istituzioni dell'Unione e gli Stati membri per facilitare la condivisione delle migliori prassi relative alle campagne di disinformazione e coordinare le risposte sulla base delle informazioni open source fornite dal mondo accademico, dai verificatori di fatti, dalle piattaforme online e dai partner internazionali; incoraggia il SEAE a sviluppare una visione a lungo termine per il sistema di allerta rapida e a promuovere il coordinamento con gli Stati membri e altri partner chiave; incoraggia inoltre il SEAE a promuovere il sito web EUvsDisinfo.eu che contiene oltre 5 000 casi di disinformazione, ma ha generato solo 1,2 milioni di visualizzazioni nel 2018;

66. sostiene gli sforzi del SEAE volti a rafforzare l'intera gamma delle questioni relative alla sicurezza fisica e informatica dalla sicurezza del personale e degli edifici con l'acquisto di nuove attrezzature di sicurezza, alla formazione dei responsabili della sicurezza regionale, al fine di preservare gli interessi del SEAE in materia di sicurezza e fornire ulteriore know-how in materia di sicurezza, attuando una gestione formale dei rischi di sicurezza e la sfida e la politica in materia di cibersicurezza; plaude, in particolare, all'avvio del programma di sensibilizzazione in materia di sicurezza per ridurre i rischi nella sede centrale, sulla base dell'indagine condotta sul personale nel 2018, e del sistema di gestione dei rischi per la sicurezza nelle delegazioni, al fine di standardizzare la segnalazione delle minacce alla sicurezza locale, compresi i rischi per la salute e la sicurezza; incoraggia il SEAE a continuare con una vera politica di digitalizzazione dei suoi servizi;

67. accoglie con favore la prima relazione di follow-up della risoluzione sul discarico relativa al SEAE per l'esercizio 2017 adottata a maggioranza dei deputati e l'impegno del SEAE ad affrontare le principali raccomandazioni e osservazioni sollevate durante la procedura di discarico con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la gestione dei fondi dell'Unione;

68. chiede al SEAE di fornire una relazione di follow-up per l'esercizio 2018 a norma dell'articolo 266 del regolamento finanziario;

69. accoglie con favore le nuove iniziative volte a migliorare la comunicazione con i cittadini dell'Unione sull'importanza della diplomazia pubblica e delle comunicazioni strategiche quale parte integrante delle relazioni esterne dell'Unione; incoraggia il SEAE ad investire nelle comunicazioni digitali, attraverso i social media e i suoi siti web; si compiace del fatto che il SEAE inizi a coinvolgere moltiplicatori nella gestione di campagne di sensibilizzazione pubblica a livello europeo. incoraggia ulteriormente l'uso di piattaforme di social network open source self-hosted, con un'attenzione particolare per la protezione dei dati degli utenti;

70. si rammarica del fatto che il SEAE non disponga ancora di un sistema di gestione ambientale; rileva che sono stati compiuti sforzi per promuovere il ricorso alla videoconferenza; chiede, tuttavia, al SEAE di mettere in atto un piano d'azione concreto al fine di ridurre la sua impronta ambientale delle proprie sedi e delegazioni.

71. accoglie con favore il programma di distacco a breve termine tra il SEAE e il Parlamento; evidenzia il ruolo svolto da tale programma ai fini di una maggiore comprensione reciproca delle strutture e dei metodi di lavoro di ciascuna istituzione, che ha portato a un miglioramento della cooperazione tra le due istituzioni; incoraggia il SEAE a promuovere più attivamente tale programma tra il suo personale onde aumentare il numero di partecipanti; raccomanda inoltre di ampliare il programma di scambi diplomatici e di distacco tra il SEAE e i servizi diplomatici degli Stati membri, che mira a contribuire all'evoluzione di una cultura diplomatica condivisa;

72. sottolinea la crescente importanza della politica dell'UE per la regione artica e la necessità di rafforzare la credibilità dell'Unione tra i partner garantendo la stabilità del posto di ambasciatore dell'UE per l'Artico.